

MILANO - Studio Bolzani
ELENA CANTALUPPI - QUASI UMANI

Lo Studio Bolzani di Milano ospita dall'8 al 24 novembre la mostra personale di Elena Cantaluppi intitolata "Quasi umani".

Fotografa, al suo secondo appuntamento con il pubblico dello Studio Bolzani, Cantaluppi con questo ciclo di opere ci propone un nuovo capitolo del suo personale ed articolato discorso. Questa volta si tratta di un'indagine interiore ed un invito alla riflessione sulla condizione umana in generale.

Da fotografa, quale è, usa le immagini, e il manichino, soggetto inanimato (immobile o senza anima?), diventa lo strumento con cui rappresentare il suo giudizio. Esso è il bilico della bilancia stigmatizzato in quel incompiuto "quasi" che diventa il pedale monotono di un mantra laico, quasi psicanalitico. Nella sua auto presentazione introduttiva del catalogo, Cantaluppi ci parla di una "... condizione umana del sentirsi 'quasi' ..." una incompletezza che da frustrante insoddisfazione può diventare stimolo per una ricerca di perfezione. Una perfezione che nei capitoli precedenti, ovvero le mostre personali che negli anni hanno preceduto quest'ultimo sforzo, in una sorta di narrazione al contrario, era stata raggiunta sia nell'omaggio alla vita di "AcquadueO" che nella metafora della rinascita-rinnovamento di "Fiori". Questa ambizione alla completezza ricorda il monito di Franco Battiato in "Lo Spirito Degli Abissi", dove dice: "Raggiungeremo la completezza / la via della vita è trasformazione / il bene è il migliore dei giudizi." E così anche Cantaluppi ci ammonisce con le sue foto.

TORINO - Giampiero Biasutti Studio d'Arte per il '900
ITALIA'S NATIONAL TREASURE ARTISTS

Massimo Barzagli, Enrico Tommaso De Paris, Daniele Galliano, Giorgio Gost, Simone Pallegri, Pierluigi Pusole, Velasco Vitali.

Inaugura il 3 novembre al Giampiero Biasutti Studio d'Arte per il '900 la mostra "Italia's National Treasure Artists".

Artisti italiani degli Anni Novanta come Tesoro nazionale. Non un semplice provocazione ma un esperimento critico per riacciare i fili della storia dell'arte italiana, facendo riscoprire la produzione artistica di fine XX secolo del nostro Paese. E' quanto si propone la mostra, a cura di Roberto Brunelli, "Italia's National Treasure Artists".

Come afferma Enrico Corte "Negli U.S.A. "National Treasure" è espressione comune, mentre molto più di rado si sente usare da noi il termine "eccellenza italiana". Per "National Treasure" si intendono quegli artisti viventi operanti in vari campi (arte visiva, danza, musica, etc.) che si sono particolarmente distinti per qualità, durata nel tempo e riconoscimento internazionale del loro lavoro. Qualcosa di simile si intende in Italia con l'espressione "eccellenza italiana", ma riferendosi più che altro a imprenditori e industriali, non certo alle arti"

La mostra "Italia's National Treasure Artists", a cura di Roberto Brunelli, prosecuzione di "MIAs Mid-career Italian Artists" del 2017 e del libro "Anninovanta 1990-2015. Un percorso nell'arte italiana", edito a dicembre 2014, vuole riportare l'attenzione del pubblico a una conoscenza più profonda di quel periodo artistico così vicino a noi e così poco indagato, puntando i riflettori sugli artisti della "Generazione anni '60", ovvero nati tra il 1960 e il 1970, dal lavoro dirompente come: Massimo Barzagli, Enrico Tommaso De Paris, Daniele Galliano, Giorgio Gost, Simone Pallegri, Pierluigi Pusole e Velasco Vitali.

Artisti in grado di stimolare una preziosa riflessione su quanto è successo in Italia nell'arte negli anni '90; anche per questo meritano grande considerazione, perché in grado di aprire un dibattito sul colpevole silenzio relativo ai nostri artisti e sul clamore per quelli esteri.

MLANO

Basilica Santa Maria delle Grazie
Sacrestia del Bramante

ULISSE SARTINI
La virtù della bellezza
Omaggio a Leonardo

Ulisse Sartini rende omaggio a Leonardo da Vinci, in occasione dei cinquecento anni dalla morte, con oltre trenta dipinti e altrettanti disegni. Le opere, tutte inedite, saranno presentate a Milano, Sacrestia del Bramante in Santa Maria delle Grazie, nella mostra "Ulisse Sartini. La virtù della bellezza. Omaggio a Leonardo", a cura di Giovanni Gazzaneo, dal 16 dicembre 2018 al 13 gennaio 2019.

L'esposizione offre un ciclo di dipinti, realizzati nel 2018, ispirati ai capolavori leonardeschi: Monna Lisa, la Madonna dei fusi, l'Annunciata, la Belle Ferronière... Scrive Giovanni Gazzaneo, curatore della mostra: «Le opere rinascono non come copie impossibili dell'originale, ma come ritratti dal vero e opere sacre, che nelle atmosfere, nei tagli di luce, nei gesti delle mani, nei particolari dei panneggi del maestro del Rinascimento trovano una sorgente viva e inesauribile per un nuovo percorso creativo».

L'evento si colloca a poca distanza dal Cenacolo e prosegue il dialogo iniziato nel 2016 con la mostra della grande tela di Sartini, dedicata al Mistero eucaristico, ora collocata nel Duomo di Piacenza, e ispirata proprio all'Ultima Cena di Leonardo.

Ulisse Sartini, nel rendere omaggio al genio di Vinci, non teme di confrontarsi con la bellezza che Leonardo ha saputo generare, perché tutta la sua vita è stata un confronto con la grande arte del passato e in questo dialogo ha saputo offrirci codici iconografici e linguaggi per i nostri giorni.

«Penso che la mia modernità - afferma Sartini - sia proprio quella di aver osato tornare alla grande lezione del Rinascimento e dell'arte veneta, di quei maestri che ho sempre sentito vicini, come Moroni, Tiziano, Tintoretto. Rendere omaggio a Leonardo rientra in quello che è il mio orizzonte creativo».